

BRUNO MASSA

LA FAUNA ILLUSTRATA DA FRANCESCO CUPANI  
NEL PANPHYTON SICULUM

RIASSUNTO

L'autore fa una breve rassegna di alcune specie particolarmente significative della fauna siciliana, raffigurate da Francesco Cupani nel *Panphyton Siculum* (1713), mettendo in evidenza come in alcuni casi i disegni rappresentino la prima ed anche l'unica conferma della presenza nell'isola di alcune specie. La raccolta di tavole del Cupani può essere ritenuta la prima lista ufficiale della fauna vertebrata della Sicilia, nonché la prima testimonianza della presenza nell'isola di alcune specie di invertebrati, la cui conferma ufficiale in certi casi è arrivata solo 200 anni dopo.

SUMMARY

*Fauna illustrated by Francesco Cupani in the Panphyton Siculum.* The author lists some particularly interesting species of sicilian fauna, illustrated by Francesco Cupani on the plates of *Panphyton Siculum* (1713). He points out that some drawings represent the first and the only evidence of the presence in the island of some species. In addition, plates of Cupani may be considered as the first official list of Vertebrates of Sicily, as well as the first evidence of the presence on the island of some invertebrates, confirmed only after 200 years.

INTRODUZIONE

L'8 ottobre 2004 l'Ente Parco dei Nebrodi mi invitò a partecipare a Mistretta ad un convegno dal titolo "Il Contributo dei naturalisti nebroidei, Francesco Cupani e Bernardino da Ucria, alla conoscenza del patrimonio biologico della Sicilia". In quell'occasione presentai un contributo intitolato "La

fauna illustrata da Francesco Cupani nel *Panphyton Siculum*” e lasciai anche il manoscritto, che si prevedeva di pubblicare, insieme con gli altri, a cura del Parco stesso. Tuttavia, sono trascorsi cinque anni e per varie ragioni gli atti di quel convegno non hanno visto la luce. Considerato l'interesse storico dell'argomento trattato, ho quindi ritenuto utile adattare il testo e pubblicarlo in questa rivista.

#### FRANCESCO CUPANI ED IL PANPHYTON SICULUM

Francesco Cupani (1657-1710), oltre che noto come botanico, fu certamente uno dei primi zoologi siciliani a lasciare importanti testimonianze della presenza di numerose specie animali nell'isola. L'opera cui si fa riferimento, quando si parla di Cupani, è il *Panphyton siculum*, una raccolta d'illustrazioni di piante ed animali, accompagnate da brevi frasi che descrivevano ciascuna specie, consuetudine che s'inquadra nel momento storico-scientifico. Infatti, la nomenclatura binomia di LINNEO (1758) è successiva al *Panphyton siculum*; le denominazioni latine che il Cupani utilizzava, in alcuni casi erano quelle dell'Aldrovandi, in altri erano tratte dai nomi volgari siciliani, in altri ancora erano frasi che descrivevano i colori, la forma del becco, ecc.

La maggioranza degli animali raffigurati dal Cupani sono Uccelli e quindi è opportuno cercare di comprendere l'origine di questo ampio ed apparentemente sproporzionato interesse per un'unica classe di animali. Un probabile motivo risiede certamente nel fatto che gli uccelli, per la varietà di forme, colori ed abitudini e, soprattutto, per la capacità di volare, hanno da sempre appassionato i naturalisti e gli uomini di cultura. Poco o nulla si sa delle conoscenze ornitologiche in Sicilia in epoca rinascimentale; sappiamo però che prima del Cupani, un ornitologo di nome Francesco RUSSO lasciò un manoscritto d'Ornitologia, datato 1680, intitolato “Breve descrizione di tutta sorta di Uccelli conosciuti nella Sicilia, così di canto, come di acqua e di rapina”, in cui descriveva 145 specie di Uccelli; il DODERLEIN (1869-74), a questo proposito, faceva osservare che alla fine del testo c'erano delle aggiunte che dovevano ritenersi del Cupani, particolare interessante, in quanto ci consente di individuare nel manoscritto di Russo uno dei riferimenti ispiratori del singolare interesse ornitologico mostrato dal Cupani nelle sue tavole zoologiche.

Anche PALAZZOTTO, nel 1801 aveva scritto un trattato d'ornitologia dal titolo “Materiali appartenenti alla Storia Naturale ed in particolare all'Ornitologia sicula”. È degno di nota il fatto che nella descrizione dei circa 200 uccelli siciliani, Palazzotto riportò le corrispondenti citazioni del Russo e del Cupani, a dimostrazione che ispiratori della sua opera dovettero essere i due